



Se penso che mese dopo mese, giorno dopo giorno e minuto dopo minuto è passato un altro anno e che un nuovo Natale bussa ormai alle porte, mi si drizzano quei quattro peli che mi sono rimasti sulla capoccia e mi vengono i brividi al solo pensiero che è tempo di consuntivo dei 365 giorni che mi sono lasciato dietro le spalle.

Certo, se debbo essere sincero, non posso proprio dire che, in fondo in fondo, il tutto è andato poi così male come una zingara mi aveva predetto all'inizio dell'86, anche se la scalogna più nera mi ha perseguitato per lungo e per largo dal primo all'ultimo giorno dell'anno. Anche la salute, che è poi l'unica cosa che conta, mi ha assistito a tal punto che la mia misera pensione di pensionato vagabondo mi è stata appena sufficiente per pagare ticchete e ricette varie per un insieme di punture e medicinali di ogni sorta assolutamente necessari per tenere ancora unite queste quattro ossa appiccicate alla pelle e che formano l'insieme del mio fisico straordinario.

Tutto ciò mi conforta e ringrazio il Padreterno per questa salute di ferro che mi ha dato e che mi ha assistito per tutto l'anno trascorso. Un ringraziamento però che debbo fare sottovoce perché non vorrei che quei quattro filoni dei nostri governanti che a Roma cento ne pensano ed una ne fanno e stanno sempre con le orecchie tese per studiare il modo di fregare la povera gente con trovate geniali, approfittassero di questo mio esuberante stato di salute alla Spadolini per appiopparmi, come hanno fatto per farmi pagare la tassa sulle donne della Bonifica, anche la cosiddetta "tassa sulla salute" della quale tanto si parla ma nessuno ci capisce un tuho. Da quello che mi è sembrato di capire però, questa tassa, stando alle intenzioni del geniale inventore, la dovrebbero pagare tutti i cittadini come me che, stando ormai con un piede dentro e l'altro fuori della fossa, di salute ne hanno da vendere.

Ci mancherebbe anche quest'altra fregatura per farla completa!

E' vero che di fronte all'aumentato costo della vita che, secondo le statistiche di Craxi e compagni, il costo stesso sarebbe diminuito di non so quanti punti, questa "tassa sulla salute" sarebbe ben misera cosa di fronte ad altre lussurie che con la mia misera pensione posso permettermi ogni giorno, ma per una questione di principio non mi sembra giusto che un cittadino, solo perché tiene più salute degli altri, debba pagare al governo più tasse che poi servono, come mi ha spiegato l'amico Pasquale, solo per aumentare i già lauti stipendi a quelli che a Roma o altrove dicono di lavorare per il popolo.

Ma a parte queste ed altre sciocchezze, l'anno appena trascorso non è stato poi troppo malvagio con me. Come ogni estate, ho potuto fare qualche mesetto di villeggiatura in riva alle limpide e scintillanti acque del fiume Tronto, che poi sono risultate le più inguaiate di tutto il globulo terrestre, ho potuto pure sottopormi ad una notevole cura elioterapica sotto l'effetto dei vapori fumogeni delle ciminiere della SICE e della DCA che, tra l'altro, mi hanno fatto bene anche per l'asma bronchiale il catarro ed il cimurro, e mi ci è uscita pure qualche settimana "bianca" in ospedale, perché ingessato da capo a piedi come una mummia per via di una caduta entro una delle tante "fosse" di cui la città, per via di certi seassi e riscassi, mette sempre a disposizione dei cittadini.

Insomma, nel 1986 tutto è andato per il meglio perché

peggio di così non poteva andare. Quindi, felice e contento come una Pasqua, mi appresto ad affrontare il prossimo Natale che già in città si presenta scintillante di luci, di colori e di alberi di alto e basso fusto che hanno sostituito quei pochi parcheggi che prima esistevano, lasciando così in balia delle graziose manine delle solerti vigilesse che, carta e penna alla mano, non appena riesci a malapena a fermare la macchina in un qualsiasi buco non autorizzato, ti lasciano sul tergiocistallo i migliori auguri di Buon Natale da parte del Comune.

Ma che importa! E' veramente Natale e, come a Carnevale, ogni scherzo vale.

Quello che conta è la salute, come ho detto, ed un bel piatto di cappelletti in brodo di gallina (sarebbe stato meglio il cappone che il Sindaco mi aveva promesso ma che poi non mi manderà più perché è arrabbiato con me) e quattro zocca di liva frita per contorno alle cotolette col manico che non mi farò mancare a costo di impegnarmi anche la tredicesima del 1990.

E mentre gli angeli in coro, al suono delle zampogne, cantano in cielo la pace in terra agli uomini di buona volontà, io vi saluto e vi auguro ogni bene.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

ISTITUTO
D'ISTRUZIONE

ceccoli
d'ascoli

CORSI DI
PREPARAZIONE AD ESAMI
E RECUPERO ANNI

* * * *

Rinvio del servizio Militare

ASCOLI PICENO V.LE INDIPENDENZA, 7 - tel. 64725